

Incentivi auto: dall'elettrico ai bonus retrofit e colonnine, tutte le novità in arrivo

Dagli incentivi per i veicoli elettrici al bonus colonnine e al noleggio incentivato, passando per il bonus retrofit. Il [DPCM pubblicato dal MIMIT](#) definisce gli incentivi per l'automotive fino al 2030 (Fonte: <https://www.informazionefiscale.it/> 4 luglio 2026)



Con la firma dei Ministri competenti sul nuovo **DPCM automotive** è finalmente definita la strategia degli incentivi da qui al 2030.

Una parte degli oltre **1,3 miliardi di euro** stanziati saranno destinati, come già annunciato, al sostegno del **comparto automobilistico** italiano. Le restanti risorse saranno impiegate per l'attuazione di una serie di incentivi.

Se da un lato non sono previsti bonus per l'acquisto di auto elettriche, dall'altro il DPCM disciplina una serie di agevolazioni: dagli incentivi per l'acquisto di **veicoli commerciali e moto** al bonus per l'installazione di impianti a **GPL e metano** e al **bonus colonnine** domestiche.

Debutta poi il programma di **noleggio a lungo termine sociale** di autoveicoli a basse emissioni, dedicato a cittadini e cittadine con ISEE basso.

Incentivi auto 2026: aiuti alla filiera e per veicoli commerciali

In linea con quanto preannunciato già da tempo buona parte delle risorse del **Fondo automotive** saranno destinate a misure di sostegno della filiera italiana.

Il nuovo [DPCM pubblicato sul sito del MIMIT](#), infatti, prevede incentivi per il sostegno agli investimenti delle imprese della filiera automotive, tramite gli **accordi per l'innovazione** e i **mini contratti di sviluppo**.

L'obiettivo di fondo è quello di promuovere la transizione ecologica e incentivare le attività di **ricerca e sviluppo e innovazione** nel settore mirate allo sviluppo di tecnologie avanzate per la

mobilità sostenibile, autonoma, connessa, intelligente e sicura, in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni.

I **progetti** ammissibili alle agevolazioni, quindi, devono prevedere la realizzazione di attività finalizzate:

- allo sviluppo, ingegnerizzazione, testing e produzione di nuovi veicoli e altre soluzioni di mobilità, nonché sistemi di alimentazione e propulsione che aumentino l'efficienza del veicolo minimizzando le emissioni nel rispetto delle normative comunitarie;
- allo sviluppo di parti, componenti, sistemi e tecnologie avanzate per la mobilità sostenibile, autonoma, connessa, intelligente e sicura;
- oppure, alla diversificazione e riconversione industriale verso tecnologie strategiche ad alta intensità di ricerca e sviluppo, in particolare nei settori a potenziale dual-use, purché caratterizzate da una concreta interoperabilità tecnologica o funzionale con il settore della mobilità sostenibile.

Uno o più decreti MIMIT definiranno nel dettaglio le procedure di accesso alle agevolazioni.

Il [DPCM](#) disciplina anche il **contributo all'acquisto di veicoli commerciali** nuovi a basse emissioni inquinanti. Nello specifico, da qui al 2030, le PMI che svolgono attività di trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi che acquistano, anche in locazione finanziaria, e immatricolano in Italia veicoli commerciali di **categoria N1 e N2 nuovi** di fabbrica, possono ottenere un contributo differenziato in base alla massa massima ammissibile a pieno carico e all'alimentazione del veicolo, secondo quanto indicato nella tabella.

		<i>BEV e FCEV</i>	<i>Alimentazioni tradizionali</i>
0 - 1,49 t	<i>senza rottamazione</i>	2.000	-
	<i>con rottamazione</i>	4.000	2.000
1,50 - 2,39 t	<i>senza rottamazione</i>	4.500	-
	<i>con rottamazione</i>	8.000	3.000
2,40 - 3,49 t	<i>senza rottamazione</i>	10.000	-
	<i>con rottamazione</i>	14.000	4.500
3,50 - 4,24 t	<i>senza rottamazione</i>	14.000	-
	<i>con rottamazione</i>	18.000	8.000
4,25 - 7,2 t	<i>senza rottamazione</i>	16.000	-
	<i>con rottamazione</i>	20.000	10.000

Per i veicoli commerciali di categoria N1 e N2 ad alimentazione tradizionale, il riconoscimento del contributo è subordinato alla contestuale **rottamazione** di un veicolo della stessa categoria omologato in una classe fino a Euro 4.

Nessun incentivo per l'acquisto di auto elettriche, dunque, ma non mancano le agevolazioni destinate a cittadini e cittadine privati. Vediamole in dettaglio.

Contributo per moto e motorini elettrici

Dal 1° gennaio 2027 e fino al 2030 cittadini e cittadine potranno beneficiare dei nuovi contributi per l'acquisto e l'immatricolazione in Italia di **moto e motorini elettrici o ibridi** (categorie L1e, L2e, L3e, L4e, L5e, L6e e L7e).

Nello specifico, è possibile ottenere un contributo pari al **20 per cento** del prezzo di acquisto, fino a un massimo di **2.000 euro**. Il contributo sale al 30 per cento (e a **3.000 euro**) nel caso sia consegnato per la **rottamazione** un veicolo di categoria euro 0, 1, 2 o 3 di cui si è proprietari o intestatari (o lo è un familiare convivente) da almeno 12 mesi.

Bonus retrofit per impianti GPL e metano

Il nuovo [DPCM automotive](#) ripropone anche il cosiddetto **bonus retrofit**. Si tratta dell'agevolazione che riconosce a chi installa **impianti nuovi a GPL o metano** su vecchie auto (nello specifico autoveicoli di categoria M1 omologati in una classe non inferiore a Euro 3).

In questi casi è possibile ottenere un contributo fisso pari a **400 euro** per gli impianti GPL e a **800 euro** per quelli a metano.

Il contributo è corrisposto direttamente da chi provvede all'installazione: il beneficiario otterrà infatti uno **sconto** sul prezzo dell'operazione. Le aziende poi potranno recuperare le somme tramite credito d'imposta.

Bonus colonnine domestiche

Da qui al 2030 torna anche il **bonus colonnine domestiche**.

L'agevolazione, come noto, sostiene l'acquisto di **infrastrutture per la ricarica** dei veicoli elettrici da parte di utenti domestici.

Cittadini e cittadine possono ottenere un contributo pari all'**80 per cento** del prezzo di acquisto e posa in opera, nel limite massimo di euro **1.500 euro**. Il limite di spesa è innalzato a **8.000 euro** in caso di posa in opera sulle parti comuni degli edifici condominiali.

Noleggio a lungo termine sociale

Da quest'anno, infine, debutterà in via sperimentale l'atteso programma di **noleggio a lungo termine sociale** di autoveicoli a basse emissioni.

Cittadini e cittadine con **ISEE inferiore a 30.000 euro** possono noleggiare con contratti agevolati veicoli nuovi e a basse emissioni.

Nello specifico, il contratto prevede il noleggio, per almeno **3 anni**, di un veicolo di categoria M1 acquistato e immatricolato in Italia, nuovo di fabbrica e omologato in una classe non inferiore a **Euro 6** con emissioni fino a 135 grammi per chilometro di anidride carbonica.

Condizione necessaria è la **rottamazione** di un veicolo di categoria M1 di classe fino a Euro 4 immatricolato in Italia, intestato a lui o ad uno dei familiari conviventi, da almeno 12 mesi.

Alla scadenza del contratto di noleggio, cittadini e cittadine potranno, se interessati, **acquistare il veicolo a un prezzo di vantaggio** (con uno sconto di almeno il 10 per cento rispetto alla quotazione media di mercato).

[DPCM Automotive](#)